

10/ 8/ 1 944

51)

Compiti del Comitato dei gruppi di difesa della donna di
TRIESTE

I gruppi di difesa della donna hanno il compito di agitare fra le donne di qualsiasi classe sociale: operaie, impiegate, casalinghe, professioniste, ecc. la necessità di partecipare alla lotta per la cacciata dell'invasore che è la causa di tutte le nostre sventure, delle nostre miserie, dei lutti delle nostre famiglie. Per perpetrare questa infamia e per imporre la sua oppressione sanguinaria l'invasore commette ogni delitto massacrando bambini, donne e uomini bruciandone i casali incendiando case e villaggi terrorizzando intere popolazioni del nostro retroterra. Il sentimento di solidarietà è donato nelle donne; perciò noi donne dobbiamo unirci con queste popolazioni slovene e croate ed insieme lottare per farle finita una buona volta con questa tirrania.

Il compito dei gruppi di difesa della donna è perciò di propagandare la lotta organizzata contro l'invasore, di popolarizzare le sue gesta sanguinarie, rendendolo così colpevole come difatti lo è di tutte le nostre attuali sventure. Se la fame regna nelle nostre famiglie se molti di noi restano in lutto e se molte case sono private dagli uomini e molte altre distrutte il colpevole di tutto ciò è soltanto l'invasore.

In generale la donna è portata alla rassegnazione per le condizioni della vita che la società le ha imposto, oppure all'odio al disprezzo se pensa che non vi sia altro modo efficace per lottare.

Le donne dei gruppi di difesa far giustizia di questa orrenda opinione, e debbono invece dimostrare che la donna ha invece tutti i requisiti per lottare. E a mezzo della lotta soltanto che può conquistare i diritti che le spettano nella vita di domani, abbattendo il fascismo e liberando la democrazia.

Per questo tutte le donne debbono entrare nella lotta, prestando, manifestando contro l'oppressore per qualsiasi motivo, anche il più lieve - al mercato - nelle lunghe code - nelle piazze, nelle strade davanti alle sedi dell'occupatore - negli uffici civili, per le mancanze di generi alimentari, contro i bombardamenti, per un aiuto efficace per i malati. Contro le persecuzioni dei patriotti, contro i comunisti, contro gli arresti e le fucilazioni, contro coloro che tollerano, ci mettono con lui, ecc. Le componenti dei gruppi di difesa della donna debbono essere le promotrici e le organizzatrici di queste manifestazioni.

Davanti ad esse si pongono altri compiti e fra questi quello di incitare gli uomini alla lotta, di indurli a raggiungere le file partigiane, e convincendoli che soltanto con l'azione armata, l'invasore sarà cacciato ed annientato. E soltanto con la lotta conquisteranno la libertà. Dimostrando con l'esempio delle donne Jugoslave e delle altre donne d'Europa la lotta che conducono contro l'oppressore. E in tutte le altre città e regioni italiane si i gruppi di difesa della donna si sono assunti l'impegno di assistere i combattenti della libertà.

Questo impegno esige lo svolgimento dei seguenti compiti:

- I) Sostenere materialmente e moralmente i combattenti, raccogliendo generi alimentari, medicinali, indumenti, e tutto ciò che è necessario per affrontare le difficoltà della guerra partigiana.
- II) Assistere materialmente e moralmente le loro famiglie;
- III) Fare l'elenco di tutte le famiglie che ricevono il sussidio e di quelle che non ricevono;
- IV) Organizzare la distribuzione della posta mediante gruppi di ecc.
- V) Prendere nota di famiglie che non possono inviare pacchi al loro congiunto e provvedere in merito.
- VI) Stabilire legami con le infermiere e dimostrare ad esse che la loro opera è utile fra i combattenti.
- VII) Consigliare le compagne a frequentare corsi d'infermiere.
- VIII) Formare dei gruppi per il confezionamento di indumenti, ecc.

A quest'attività non va separata quella dell'agitazione e della propaganda la quale deve essere diretta da un comitato composto di tre o cinque membri. Quest'attività si svolgerà per iscritto o a voce e precisamente:

- I) Diffondendo tutta la stampa antinazista e particolarmente quella femminile. Noi donne" org. centrale dei gruppi di difesa della donna-volantini, ecc.
- II) Il Comitato deve tendere alla pubblicazione di un proprio giornale, raccogliendo articoli e corrispondenza delle organizzate.
- III) La propaganda a voce mediante riunioni e conversazioni.

Nel campo organizzativo, bisogna tenere e stabilire legami con le donne patriotte e procedere così alla formazione di Gruppi di Difesa, preoccupandosi di non superare il n° 5 ed affidando ad ognuna delle componenti un lavoro determinato sopra accennato.

Ogni gruppo deve avere la sua dirigente che curerà l'attività del lavoro gruppo della distribuzione del lavoro, della stampa, il ritiro della quota e manterrà il contatto con gli organi superiori.

I gruppi si possono costituire nelle fabbriche, negli uffici ecc. La forma territoriale deve essere basata in modo tale da assicurare il buon funzionamento del gruppo.

I gruppi di diverse strade costituiscono il settore diretto da un Comitato, e da questo con altri simili da Comitato di città.

=====000+000011=====